

Cucina italiana patrimonio Unesco, c'è anche Casa Artusi

FORLIMPOPOLI

Giovedì scorso il Ministero della Cultura insieme al Ministero dell'Agricoltura si sono uniti per la prima volta e hanno annunciato che il governo italiano ha candidato «la cucina italiana, tra sostenibilità e diversità bioculturale» come patrimonio immateriale dell'Unesco. A farsi promotore della candidatura, anche la Fon-

dazione Casa Artusi che da subito ha aderito al progetto come comunità proponente, e coinvolto l'Associazione delle Mariette e anche le associazioni che hanno aderito al manifesto della cucina domestica. Una grande iniziativa corale per candidare la nostra cucina quale patrimonio immateriale dell'umanità all'Unesco come insieme di pratiche sociali, riti, gestualità basate sui tanti sape-

ri locali che, senza gerarchie, la identificano e la connotano. Esattamente come ci ha insegnato Pellegrino Artusi che ci racconta la cucina italiana, valorizzando la diversità di ogni territorio. La stesura del dossier, realizzata dal prof. Pier Luigi Petrillo, è stata possibile grazie all'opera di un Comitato Scientifico, presieduto dal Prof. Massimo Montanari e da alcuni dei massimi esperti di cul-

tura del cibo, fra cui la prof. Giovanna Frosini, entrambi punti di riferimento per Casa Artusi. «Sono profondamente orgogliosa perché in nome di Artusi abbiamo portato un contributo che ha fatto la differenza nella stesura del dossier e nel sostegno della candidatura che dà merito alla tanto amata cucina italiana» commenta Laila Tentoni, presidente di Casa Artusi.



Laila Tentoni, presidente Casa Artusi

